



Annunziata Berrino insegna Storia Contemporanea all'Università degli studi di Napoli Federico II.

Dopo essersi occupata di assetto della proprietà e del fenomeno migratorio nelle regioni meridionali nell'Ottocento, dagli anni Novanta i suoi interessi sono concentrati sulla storia del turismo.

Tra i suoi ultimi titoli: *Storia del turismo in Italia* (Il Mulino, Bologna, 2011); *I trulli di Alberobello. Un secolo di tutela e di turismo* (Il Mulino, Bologna, 2012) e *Andare per terme*, nella collana Ritrovare l'Italia (Il Mulino, Bologna, 2014). È membro del direttivo del Comitato di Napoli dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano e direttrice della Biblioteca e archivio del Centro Ignazio Cerio di Capri.

L'attrazione del golfo di Napoli dallo Scientific Tour al turismo

La costituzione a Napoli della Stazione zoologica per iniziativa di Anton Dohrn va letta sicuramente nell'eccezionale interesse che il golfo di Napoli sollecita nella pratica dello *Scientific Tour* a partire dal XVIII secolo e nel potenziamento ulteriore del suo richiamo nel primo

Ottocento, a seguito della cosiddetta "scoperta del mare".

Interessi scientifici, relazioni culturali, fascino romantico si intrecciano sulla città partenopea, che nel secondo Ottocento, liberata dal governo borbonico contraddittorio e ostativo, ma a dispetto delle criticità procurate dalla fase postunitaria, si presenta agli osservatori internazionali come uno spazio nel quale proporre e sperimentare le conquiste della modernità.